

VIII Summit Nazionale delle Bandiere Verdi 2024 di Legambiente

**23 le bandiere verdi che nel 2024 sventolano sull'arco alpino, +15,7% rispetto allo scorso anno
Il Piemonte, per il sesto anno consecutivo, re indiscusso premiato con 5 vessilli green
seguito da Valle D'Aosta (4), Lombardia (4) e Veneto (4)**

Dalla manutenzione dei castagneti con il progetto piemontese REACTION Al comprensorio della ValChiavenna che punta sull'agricoltura montana al trekking letterario l'Alta Via dell'Orso ideato dallo scrittore Matteo Righetto e dall'associazione turistica di Colle Santa Lucia

Legambiente: "Le buone pratiche premiate oggi sono una risposta concreta a crisi climatica e spopolamento, ma non bisogna abbassare la guardia come ci ricordano le 10 bandiere nere e la ferita al ghiacciaio Teodulo. Appello al Governo: più servizi per la montagna anche per aiutare quei giovani che decidono di lasciare le città per lavorare e vivere nelle zone montane"

[Cartella stampa digital \(videoscheda, foto, video Righetto\) – Link we transfer](#)
[Video](#)

Alpi sempre più green, attente alla sostenibilità e all'innovazione. **A testimoniarlo è lo sprint nel 2024 delle bandiere verdi**, il riconoscimento che Legambiente assegna ogni anno all'arco alpino, **che arrivano a quota 23, registrando un +15,7% rispetto al 2023** (erano 19). Vessilli green che hanno per protagonisti comunità, territori, cittadino, associazioni e amministrazioni capaci di puntare su sostenibilità e innovazione dando un nuovo futuro ai luoghi montani, minacciati da crisi climatica e spopolamento abitativo. **Il Piemonte, si conferma per il sesto anno consecutivo, re indiscusso di buone pratiche con 5 bandiere green, seguito da Valle D'Aosta, Lombardia, Veneto, con rispettivamente 4 bandiere, Friuli Venezia Giulia, 3 bandiere, e poi da Trentino, Alto Adige, e Liguria, tutti con una bandiera.**

Agricoltura, turismo consapevole e convivenza uomo-natura anche con i grandi predatori sono i tre grandi filoni delle 23 bandiere verdi di quest'anno premiate oggi dall'associazione ambientalista in occasione del **VIII Summit nazionale delle Bandiere Verdi**, in corso fino a domani a Chiavenna (SO) con il convegno "Comunità in transizione", e che vedrà confrontarsi esperti del settore e realtà territoriali. Seguirà domani visita guidata al centro storico di Chiavenna. **Per il filone agricoltura**, tra i premiati, si va ad esempio, dal progetto piemontese REACTION che mette al centro la manutenzione dei castagneti attraverso una gestione sostenibile delle biomasse residuali della filiera del castagno; alla Valchiavenna (SO) dove sei realtà attive sul territorio - la Comunità Montana della Valchiavenna, l'Asfo di Piuro, il Consorzio Forestale di Prata, l'Associazione Amici della Val Codera, l'Associazione Patate di Starleggia e Amici della Patate di Starleggia, l'Asfo di Fraciscio Valchiavenna - sono impegnate nel recupero dell'agricoltura montana e nella valorizzazione delle varietà agronomiche locali.

Per il filone turismo consapevole, si va dal trekking letterario, in Veneto, con l'Alta Via dell'Orso, ideato dallo scrittore padovano Matteo Righetto insieme all'associazione turistica di Colle Santa Lucia, all'Alta Via dei Monti Liguri (GE) e nella vicina val Borbera (AL) dove con il Cammino dei Ribelli si sta rilanciando una terra spopolata e bellissima. In Piemonte il turismo passa anche dalla riqualificazione edilizia, il comune di Moncenisio (TO) è in prima linea per il recupero e la trasformazione delle Casermette, che insieme all'Ecomuseo "Le terre al Confine", costituiscono il potenziale fulcro di un processo di rinascita per il territorio. **Per il filone convivenza uomo-grandi predatori** tra gli esempi virtuosi c'è quello del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi con il progetto "Convivere con il lupo si può" e il progetto Pasturs dove lavorando insieme ai pastori si affrontano i problemi della monticazione. A questi si aggiunge l'importante intervento della Regione Piemonte che con il "Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000" contribuisce attivamente a conservare gli ecosistemi naturali.

In questo “panorama montano” di buone pratiche non bisogna, però, abbassare la guardia come ricordano anche le **10 bandiere nere 2024 assegnate da Legambiente** a quelle realtà che a suo avviso “non percorrono la retta via aggredendo la montagna”. I dieci vessilli neri - 3 al Piemonte, 2 rispettivamente a Valle d’Aosta e Friuli-Venezia-Giulia, 1 per Alto Adige, Lombardia e Veneto - sono raggruppabili in due grandi filoni: **quelli legati all’industria sci nell’era del riscaldamento climatico e quelli di natura trasportistica e viabilistica**. Tra le 10 bandiere nere, quella alla Valle d’Aosta dove Fra Zermatt e Cervinia le ruspe al lavoro hanno inferto pesanti ferite al ghiacciaio Teodulo per ampliare i domaines skiable ai fini di competizione agonistiche.

“Con il summit nazionale delle bandiere verdi - **dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – vogliamo portare in primo piano le tante esperienze virtuose che arrivano dall’arco alpino, frutto di un cambiamento sociale e culturale, e da quelle aree interne del Paese che attirano sempre più giovani pronti a cambiare vita. Oggi una delle grandi sfide riguarda proprio il ripopolamento di queste zone, ripensando ad un turismo e ad un modo di vivere sempre più in una chiave sostenibile, innovativa, ma anche di inclusione sociale. Per vincere questa sfida, sia sulle Alpi sia sugli Appennini, è fondamentale non lasciare sole le comunità montane. Per questo al Governo Meloni chiediamo di sostenere la montagna con maggiori stanziamenti e incentivi economici per aiutare giovani e imprese, lavorando per un ripristino dei servizi pubblici essenziali oggi qui sempre più carenti”.

“Ancora una volta – **commenta Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente** - le aree montane dimostrano di anticipare i tempi del cambiamento più che altrove, mettendo in campo anche azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. L’aver censito ben 23 bandiere verdi, per altro in crescita, ne è una prova. Le storie raccontate, per loro natura, vanno a definire una terza via, oltre le due opposte derive che confinano la montagna tra la museificazione e quella più aggressiva dell’industria del turismo. La nostra montagna non è il luogo dell’incontaminato, ma nemmeno il posto da stravolgere pur di gareggiare a tutti i costi com’è successo per il ghiacciaio del Teodulo in Valle d’Aosta”.

Bandiere Verdi e Nere 2024.

Piemonte, 5 bandiere verdi. Si va dal progetto REACTION sulla gestione sostenibile dei castagneti avviato dal dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università di Torino e partner all’associazione EGDA per la promozione e valorizzazione delle identità gastronomiche e culturali. Dal comune di Moncenisio (TO) per il recupero e la trasformazione delle Casermette al lavoro messo in campo da associazioni e realtà territoriali del Cammino dei Ribelli, a Val Borbera (AL), per far conoscere il territorio attraverso il Cammino dei Ribelli. Vessillo green anche alla Regione Piemonte per l’operazione “Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000” del PSR 2014-2022. **3 le bandiere nere 2024:** al Comune Chiusa Pesio (CN) per la costruzione della pista skiroll in Valle Pesio; alla Provincia di Torino per il malfunzionamento della linea ferroviaria Torre Pellice-Pinerolo-Chivasso. Al comune di Bardonecchia (TO) per il mancato contenimento dei mezzi motorizzati che in estate invadono sentieri e strade di montagna.

Valle D’Aosta, 4 bandiere verdi: si va dal comune di Champdepraz (AO) per il suo percorso verso il raggiungimento dell’obiettivo “Rifiuti Zero” alla Cooperativa sociale ExEat per la riapertura del rifugio Alpe Bonze unendo sostenibilità e inclusione sociale prevedendo anche opportunità di formazione professionale per i ragazzi disabili. Dal comune di Courmayeur (AO) per l’istituzione di un servizio navette di collegamento con le valli al progetto agricolo Paysage à Manger, a cura della società Semplice Agricola, per la tutela e valorizzazione della biodiversità agricola. **2 le Bandiere Nere:** la prima al progetto di strada poderaleintervalliva voluto dai Comuni di Brusson e Gressoney Saint Jean e dalla Regione Valle D’Aosta (AO); la seconda alla Cervino S.p.A per l’aggressione al ghiacciaio del Teodulo con il progetto Matterhon Cervino Speed Opening.

Lombardia, 4 bandiere verdi: dalla Valchiavenna con sei realtà premiate per il recupero dell’agricoltura montana e la valorizzazione delle varietà agronomiche locali alla società Economica Valtellinese, a Sondrio (SO), per i percorsi formativi Montagna 4.0 - FUTUR ALPS. Dal Museo del latte di Vendrogno, a Bellano (LC), alla cooperativa Sociale Eliante Onlus, Coldiretti Bergamo, WWF Italia e WWF Bergamo-Brescia, Parco Orobie Bergamasche (e Parco Mont Avic-AO) per aver avviato azioni concrete di miglioramento della

convivenza tra allevamento e grandi predatori. **1 Bandiera Nera:** alla Società RSI srl controllata da Valle Decia (BG) per la recente riproposizione di un progetto di collegamento intervallivo per il turismo dello sci, vecchio di 25 anni, tramontato per problemi finanziari e ambientali.

Veneto, 4 bandiere verdi: Dal trekking letterario promosso dallo scrittore Matteo Righetto e dall'Ufficio Turistico di Colle Santa Lucia (BL) con l'Alta Via dell'Orso al progetto "Convivere con il lupo si può" del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (BL). Dal Gruppo Archeologico Cadorino, a Calalzo (BL), impegnati nella difesa e rivalutazione del patrimonio archeologico esistente, all'associazione La Calantina e Avviso Pubblico per il recupero e la cura della casa colonica alpina a Calalzo di Cadore (BL). **1 Bandiera Nera:** all'Unione Montana Alto Astico per l'approvazione del contratto di concessione dell'area "Fratte" alla società Fiorentini Folgaria Srl per la realizzazione della nuova seggiovia Le Fratte – Monte Campolon.

Friuli-Venezia Giulia, 3 bandiere verdi. Al Geoparco delle Alpi Carniche, a Tolmezzo (UD), per favorire la conoscenza del patrimonio geologico e paesaggistico delle Alpi Carniche. Alla Cooperativa CRAMARS, e ai Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Comeglians, Resia, Resiutta, Stregna e Savogna, per aver saputo ricucire le relazioni della comunità attraverso il progetto "Riabitare la Montagna" a partire dalle esigenze di chi ci abita. **2 Bandiere nere:** a Friuli-Venezia Giulia Strade e Consiglio comunale di Verzegnis (UD) per la realizzazione di una costosa ed inutile rotatoria in località Avons; altra bandiera nera all'assessorato alle attività produttive e turismo e Promoturismo Friuli Venezia Giulia per i progetti di nuove infrastrutture nel Tarvisiano dedicate allo sci.

Liguria, 1 bandiera verde: all'associazione Alta via dei monti liguri per la realizzazione e gestione dell'omonimia alta via, in un'ottica di destagionalizzazione e distribuzione più equilibrata dei flussi turistici.

Provincia di Trento, 1 bandiera verde alla Cooperativa Edera per aver fornito un'opportunità di mercato ai piccoli produttori biologici rendendoli un punto di aggregazione nel quartiere.

Alto Adige, 1 bandiera verde al Gruppo ambientalisti Val Venosta; AmUm-MeranO; Gruppo ambientalisti Caldaro; Gruppo ambientalisti Val Isarco Hyla; Ufficio Natura Provincia Autonoma di Bolzano; Thomas Wilhalm, ideatore e coordinatore (Gruppo ambientalisti Val Venosta) per l'adozione di aree protette (biotopi) da parte di volontari. **1 Bandiera nera:** al Comune di Caldaro (BZ) per la progettazione di bacini di accumulo che comportano la perdita e distruzione di 14,9 ettari di bosco di alto valore naturalistico.

L'ufficio stampa di Legambiente: 3496546593 Luisa Calderaro capo ufficio stampa